

Il caso Appello al presidente Canfora. «Le risorse vengano utilizzate per strade e scuole»

Di Nesta alla Provincia scatena l'ira della Cisl

Della Rocca e Buono: «Ente in difficoltà economiche. No a nomine politiche»

La Cisl dice no alla nomina di Bruno Di Nesta a direttore generale della Provincia di Salerno.

La recente decisione del presidente dell'amministrazione provinciale Giuseppe Canfora, nonostante il parere contrario del dirigente del settore finanziario Marina Fronda che aveva consigliato di optare per un tecnico interno, ha destato molto scalpore anche alla luce del fatto che il compenso dell'ex presidente del Consorzio delle farmacie - uomo di punta dell'area deluchiana - sarà desunto da quello che è il fondo di riserva, ovvero quelle somme accantonate per far fronte alle emergenze quali quelle relative alla manutenzione di strade e scuole.

Così la Cisl salernitana ha lanciato un appello a Canfora, non prima di averlo "ammonito".

«Speravamo - afferma in una nota il segretario provinciale della Cisl funzione pubblica Vincenzo Della Rocca - che gli antichi pletorici staff e nomine 'intuitu personae' fossero solo una gestione appartenente al passato e che le poche risorse a disposizione dell'Ente servissero per mantenere le strade o non far mancare il gasolio

Conferenza su assestamento di bilancio

Domani, alle ore 10.00, presso il salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino, il Presidente della Provincia, Giuseppe Canfora, terrà una conferenza stampa sull'assestamento di bilancio approvato dal Consiglio Provinciale.

per il riscaldamento delle scuole. Invece, il presidente Canfora preferisce impegnare centomila euro l'anno per pagare un uomo di sua fiducia». Ciò, nonostante lo stesso Canfora - ricorda ancora Della Rocca - «non fa altro che denunciare le difficili situazioni economiche della Provincia».

Auspica un ripensamento da parte del sindaco di Sarno e presidente della Provincia, il segretario generale della Cisl Salerno Matteo Buono: «Ci auguriamo che ci ripensi e valorizzi le tante

professionalità esistenti all'interno dell'Ente» - ha detto, sottolineando come la priorità sia «l'approvazione del nuovo statuto dell'Ente», perché «in un momento in cui, ogni giorno, si si richiedono sacrifici ai cittadini sarebbe un dovere per la politica dare esempi di riduzione e razionalizzazione delle spese. Ma, soprattutto, dare segnali di vera discontinuità con il passato, a partire dalle nomine che non possono essere ispirate solo o quasi esclusivamente dall'appartenenza politica».